

La sfida del volontariato per il futuro “VERSO UN NUOVO VOLONTARIATO”

Una premessa sull’origine del “progetto Suasa”

Oltre l’idea romantica: far avvicinare l’archeologia ai giovani. Potrebbe essere questo un titolo appropriato per definire l’esperienza nata circa tre anni fa a Ferrara, come progetto del Gruppo Archeologico Ferrarese (GA.F), per “entrare nelle scuole” da volontari, ma con qualcosa di professionale-concreto sul quale coinvolgere gli studenti. Da rilevare che la scuola alla quale ci siamo rivolti, per parte sua, offriva un terreno fertile e favorevole, trattandosi del corso beni culturali del Liceo Scientifico Roiti di Ferrara, un vero e proprio indirizzo interdisciplinare, all’interno del quale l’archeologia e soprattutto la conservazione del nostro patrimonio, trovano spazio da anni nella normale programmazione didattica svolta dagli insegnanti durante l’anno scolastico.



Come socio del GA.F ed avendo una lunga esperienza di restauro, l’idea primaria è stata quella di coinvolgere nel progetto i docenti e ricercatori del Dipartimento di Archeologia dell’Università di Bologna, con i quali avevo collaborato alla fine degli anni 80 nella valle del Cesano, specificatamente a *Suasa* per il recupero della *domus* dei *Coiedii*. Qui, con i direttori di scavo prof. Sandro De Maria e prof. Pierluigi Dall’Aglio, avevo coordinato alcune fasi e preparato diversi studenti universitari al recupero dei resti di dipinti parietali della *domus*, nei cui ambienti si presentavano consistenti crolli di intonaci. Lo scopo era formare gli studenti per il recupero dei dipinti e lo studio degli stessi al fine di ricomporli, come oggi si possono ammirare nel Museo Civico Archeologico “A. Casagrande” di Castelleone di Suasa.

Un’interruzione professionale più che decennale, causata da gravi problemi personali mi ha impedito di continuare quella collaborazione e la mia stessa attività di restauratore. Tre anni fa ripristinate le condizioni di salute, grazie ad una proposta dell’amica Carla Lanfranchi, attuale direttrice del GA.F, ho ripreso ad occuparmi di conservazione in ambito archeologico sul versante della didattica attiva come volontario e dal 2007, in qualità di vice direttore nazionale dei Gruppi Archeologici d’Italia, con delega alla didattica, cerco di portare avanti esperienze e progetti in sinergia fra il mondo della formazione e quello del volontariato..

Questo è stato il punto di partenza del progetto, la disponibilità prima dei soci e successivamente dei docenti del Liceo Scientifico “A. Roiti” di Ferrara e del coordinatore del “Corso Beni Culturali” prof. Giorgio Rizzoni e degli altri insegnanti prof.ssa Brigida Balboni, Silvia Grandini, Elena Cavalieri d’Oro, Vinicio Bigli, Anna Chiappini ha reso possibile la nascita del progetto “*Suasa*”.

Come si è sviluppato

Il Gruppo Archeologico Ferrarese (GA.F) nell'anno 2006-07 ha avviato una sperimentazione che vede il volontariato in prima fila nel creare progetti di collaborazione didattica con le scuole medie di secondo grado, che nel corso del 2007 si è concretizzato nel "Progetto *Suasa*", coinvolgendo il Liceo Scientifico Roiti di Ferrara-Corso Beni Culturali.



Durante l'intero anno scolastico il lavoro di approfondimento sull'archeologia romana è stato affrontato dagli allievi di II G che, dopo intensa preparazione teorica, hanno svolto la prima esperienza pratica, sul campo, impegnandosi per 4 giorni (2-5 maggio 2007) nella manutenzione ordinaria (pulizia) e monitoraggio conservativo dei mosaici della *domus* romana dei *Coiedii*, a *Suasa*. Questo intenso lavoro è stato raccolto e documentato nella mostra "**I colori sotto la polvere**", ospitata alla Palazzina di Marfisa D'este nell'ottobre 2007, in occasione delle Giornate

nazionali di Archeologia Ritrovata, promosse in tutto il Paese dai Gruppi Archeologici d'Italia, col patrocinio della Presidenza della Repubblica e portato nel museo "A. Casagrande" Palazzo Compiano Della Rovere di Castel Leone di *Suasa* in occasione dell'esperienza di quest'anno dal 5 al 8 maggio 2008.

Il progetto 2008 è rivolto ai 25 studenti della classe II G e si attua con la collaborazione dei volontari del GA.F e col sostegno fondamentale del Centro Servizi del Volontariato di Ferrara, nell'ambito del più ampio progetto "Ritorno a Scuola". Anche nel corrente anno, l'obiettivo è quello di far conoscere/sperimentare l'interdisciplinarietà dei metodi e delle pratiche adottate per lo studio e la comprensione dell'archeologia, fino al corretto approccio alle fasi dello scavo



archeologico. Lo scopo dichiarato è anche quello di avvicinare gli studenti ai metodi della moderna ricerca scientifica, applicati nella fattispecie al contesto operativo di una campagna di scavo in fase avanzata. Per questo, gli studenti sono coinvolti in un percorso di studio articolato in fasi successive, culminante in un'esperienza diretta nel Parco Archeologico di *Suasa*. Questa specifica fase del progetto prevede una serie di interventi di manutenzione ordinaria sul sito, sia nell'area del foro di *Suasa*, sia negli scavi di S. Maria in Portuno.

Articolazione del Progetto 2008 (febbraio 2007-ottobre 2008)

a) Intervento dei docenti nella normale programmazione didattica

b) Intervento degli esperti:

- Aspetti scientifici dell'intervento di scavo
- *Suasa* e il suo territorio dal punto di vista archeologico

- I) aspetti teorici e generali
- II) aspetti specifici dello scavo.

Un ciclo di **quattro lezioni**, aperte anche ai volontari GA.F e al pubblico di cittadini interessati, si è svolto dall'8 marzo al 10 aprile al Museo Archeologico Nazionale di Ferrara.

1. "Significato dell'archeologia ed evoluzione dei metodi di studio", dott. Giuseppe Lepore, Università di Bologna
2. "I segreti sotto l'humus: stratigrafia e superfici parlanti" dott.sa Erika Vecchietti, Università di Bologna
3. "Studio del territorio e metodi di lettura-ricerca (georilevamento)", dott.sa Federica Boschi, Università di Siena
4. "La città romana di Suasa e lo sviluppo del territorio", dott. Erika Vecchietti, Università di Bologna.

Una **quinta lezione** frontale con gli allievi del Liceo sul tema: "Viabilità romana e alto-medievale", relatore il prof. Pier Luigi Dall'Aglio.

Stage-laboratorio (5-8 maggio 2008) per i 25 studenti: coordinamento del lavoro sul campo il dr. Mirco Zaccaria, archeologo, coadiuvato dai docenti del Corso Beni Culturali.

Sedi e tipologie di intervento:

Suasa foro: attività di diserbo e monitoraggio dello stato di conservazione delle parti in rilievo, includendo e ad integrazione del lavoro nel foro si farà un intervento di manutenzione ordinaria (pulizia) dell'edificio di primo secolo a.C., adiacente alla *domus* dei *Coiedii*.

Corinaldo Santa Maria in Portuno: Si è fatta la pulitura e lettura stratigrafica verticale sulle delle parti già in luce.

Rimozione della polvere di superficie e lavaggio con acqua delle pareti in studio delle pareti ad altezza d'uomo.



Gli interventi di manutenzione ordinaria e monitoraggio, nonché il diario giornaliero dei lavori, corredati da piante e fotografie, sono stati registrati dai ragazzi in una banca dati dedicata compilabile e fruibile su internet (sistema BraDypUS nella sua versione *educational*, BraDyEDU). La scelta di internet come supporto alla documentazione è stata dettata dalla volontà di mettere a contatto i ragazzi con la problematica della produzione della conoscenza in rete: è infatti fondamentale, nel processo formativo, fornire agli studenti, attraverso la pratica, gli strumenti critici per saper distinguere la qualità dell'informazione, anche quando essa è divulgata da fonti

spesso “demonizzate” come la rete. Divenendo “attori” del processo di creazione del sapere *online*, in questo caso delle conoscenze sullo stato di conservazione e sulle modalità di intervento nel territorio della valle del Cesano, ai ragazzi viene data la possibilità di divenire fruitori più consapevoli e attenti.



3- FASE DI ELABORAZIONE DEI MATERIALI E DIVULGAZIONE DELL'ESPERIENZA

Si tratta di un aspetto importantissimo che si realizzerà sia durante il laboratorio sul campo, sia al rientro a Scuola e riguarda:

- A. divulgazione dell'esperienza 2008, attraverso la realizzazione di svariati prodotti (dispense sulle lezioni teoriche, poster, ipertesto, CD, video, fascicolo di documentazione con tutti i materiali raccolti, cartelle stampa schede destinate a riviste specializzate e articoli divulgativi, ecc..)
- B. preparazione di un evento per presentare l'esperienza a Ferrara, nell'ambito scolastico, al CSV e in altri luoghi istituzionali

Nuove Frontiere del Volontariato aspettative

Nonostante la lunga partecipazione alla vita pubblica delle associazioni di volontariato e nonostante gli si riconosca il ruolo di supporto a situazioni di carenze pubbliche, è difficile ancora oggi far riconoscere a pieno il ruolo professionale e qualificato, che il volontariato offre sul territorio.

Spesso questo ruolo è inteso come semplice ausilio sulle emergenze e non come un valore aggiunto.

Proprio per questo nel 07-08, dal Volontariato è nato il progetto didattico, volutamente denominato **“PROGETTO PILOTA”** il cui scopo è ottenere il riconoscimento e la capacità di ideare, sviluppare e coordinare progetti di valorizzazione, da offrire in collaborazione nella tutela dei beni Culturali tra tutti gli Enti preposti: Soprintendenze, Università, Comuni, Enti Locali e Scuole.

Questo un nuovo progetto che nasce, sotto l'impulso del GA.F, ideato e coordinato dal vice Direttore nazionale dei G.A. d'Italia, con delega alla didattica e ai rapporti col mondo della formazione con l'intento di:

- 1) **avvicinare** i giovani alle problematiche relative alla conservazione del patrimonio archeologico, diffondendo una cultura della tutela attiva e consapevole;

- 2) **sperimentare** nuove strumenti informatici per la raccolta, elaborazione, interpretazione e diffusione delle informazioni sui siti oggetto di studio-intervento (es. sistema Bradypus);
- 3) **mobilitare forme di volontariato attivo nella società per contribuire con risorse umane, adeguatamente preparate, alla manutenzione ordinaria dei siti archeologici, a supporto degli Enti preposti e soprattutto delle Soprintendenze, colpiti da cronica carenza di risorse economiche. Attraverso questo tipo di collaborazione concreta passa il riconoscimento del ruolo del volontariato in archeologia.**
- 4) Da sottolineare, infine, l'opportunità di operare nell'ambito dei Gruppi Archeologici d'Italia, che per la loro diffusione sul territorio nazionale contribuiscono fortemente a divulgare le buone pratiche e i metodi di intervento corretti, ma anche la conoscenza di normative e competenze su valorizzazione e salvaguardia.

Per il Gruppo Archeologico Ferrarese e per il Liceo Scientifico Roiti, l'intento è di proporre il modello di collaborazione sperimentato da alcuni anni come **Progetto pilota** per altre scuole italiane e per le associazioni di volontariato interessate alla conservazione del nostro immenso patrimonio archeologico, storico e paesaggistico, visto l'interesse suscitato anche al recente Salone del Restauro di Ferrara, durante la presentazione della nostra esperienza nello stand del Ministero dei Beni Culturali, su invito della direzione didattica di Italia Nostra confrontando una analoga esperienza condotta dall'I.T.I.S "Vito Volterra" di Ancona.

Incrementare inoltre, le collaborazioni anche sugli scambi, sia Nazionali che Internazionali per formazione e costituzione di nuovi gruppi di volontariato in Europa riconoscendo unità di intenti anche fra diverse associazioni, al fine di creare momenti di formazione e propagazione dei metodi di lavoro progettazione eventi Nazionali ed Internazionali e corsi specifici sulla salvaguardia dei beni storici, archeologici e ambientali basati sulle finalità statutarie delle associazioni di volontariato che man mano parteciperanno alla progettazione.

Si ringrazia per la collaborazione:

il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna in particolare il dott. Giuseppe Lepore, che come referente per l'Università sul progetto "SUASA" pazientemente ne ha seguito tutte le fasi,
il dott. Mirco Zaccaria, per il coordinamento sul campo dell'esperienza manutentiva dei siti,
i relatori che con sapienza hanno preparato gli studenti con linguaggio semplice e diretto,
il Parco Archeologico della città romana di *Suasa*, per la collaborazione avuta nel territorio,
i Comuni di Castel Leone di *Suasa* e di Corinaldo,
per S. Maria del Piano, Ziglio Edoardo, i Enzo Angeletti e Gigi Bartera (che curano l'apertura della Chiesa),
la stampa locale per la divulgazione sia sulla stampa che in rete il lavoro svolto a *Suasa* e Corinaldo.

Grazie per l'adesione concreta del:

C'entro Servizi del Volontariato di Ferrara,
della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara.

Si ringrazia inoltre:

la dott.ssa Annalisa Cipriani coordinatrice di Italia Nostra per l'invito al XV salone del Restauro di Ferrara a partecipare nello stand del MiBAC per presentare il progetto,

la Direzione del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, dott.ssa Caterina Cornelio Cassai, per la concessione della splendida sala delle carte geografiche.